

LETTERE**La tenerezza
di Manganelli**

Un Manganelli che non t'aspetti, pieno di attenzioni e tenerezze.

Nelle lettere familiari, alla fidanzata e poi moglie, alla figlia Lietta, al fratello, alla cognata, il caustico e disincantato scrittore, tra i maggiori del Novecento italiano, rivela i suoi sentimenti più profondi e mostra un volto davvero inedito, a conferma che spesso il disincanto nasce dall'osservazione partecipata del mondo e dal bisogno di un amore-rifugio riposto nei suoi affetti più cari.

Lettere paterne scritte da chi ignorava il significato della parola famiglia, lettere consolatorie piene di religiosità da chi si è sempre professato ateo ("Credo in Dio, ma è Dio che è ateo").

Nessuna contraddizione, piuttosto il volto privato di un uomo che proprio per il suo lucido disincanto ha bisogno di amare ed essere amato.

● **GIORGIO MANGANELLI.**
"Circolazione a più cuori"
Aragno, pp.191, euro 13